

Protesta del Sap

Poliziotti lavavetri per un giorno

Sollecitata l'adozione di provvedimenti in materia di sicurezza

Poliziotti ai semafori e negli incroci al posto dei lavavetri, armati di secchi e spazzoloni, per distribuire cartoline ai cittadini e agli automobilisti e sensibilizzare, anche dalla nostra provincia, il Governo all'adozione di provvedimenti urgenti in materia di sicurezza, resi ancora più necessari dall'emergenza terrorismo.

È l'iniziativa del Sindacato autonomo di Polizia (Sap) che ieri mattina è scesa in piazza anche nella nostra città, all'incrocio tra viale Trieste e via Montesanto.

Una protesta che si è svolta contemporaneamente in tutta Italia: la cartolina, indirizzata al premier Renzi, raffigura la nota immagine dell'Isis che conquista Roma con il Colosseo messo a ferro e fuoco. Un dato prevale: «La Camera dei Deputati spende 7 milioni all'anno per le pulizie e non si trovano 6 milioni per un corso anti-terrorismo col quale formare gli agenti che svolgono servizio di controllo del territorio?».

«È una situazione intollerabile», dice Antonio Giordano,

segretario del Sap cosentino, «e per questo vogliamo "rubare" il posto ai lavavetri per dire ai cittadini come stanno le cose, che non siamo preparati all'emergenza terrorismo, che anche nella nostra città riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi ed organici aggravata dai tagli dell'ultima legge di stabilità. Ci sono 1.000 ragazzi che hanno vinto un concorso e che potrebbero essere assunti subito, a costo zero per quel che riguarda le procedure di selezione e arruolamento. Ci mancano ufficiali di polizia giudiziaria per fare indagini: con cosa lo combattiamo il terrorismo? E poi vogliamo chiudere i nostri uffici di polizia... Invece non si fa nulla!».

Sono sei le richieste al presidente del Consiglio, Matteo Renzi: sblocco del turn-over, stop alla chiusura dei presidi di polizia, assunzione degli idonei dei concorsi, sanare il sotto-organico di 9.000 sovrintendenti e quello di 14.000 ispettori (ufficiali di polizia giudiziaria) e un corso anti-terrorismo (Cat) per 12.000 operatori di Volante, Rpc e operatori di polizia di frontiera.

La mobilitazione proseguirà anche nei prossimi giorni con ulteriori iniziative. ◀



Sicurezza, poliziotti per strada contro il Governo

C'erano anche i poliziotti cosentini in piazza ieri per sensibilizzare cittadini ed automobilisti sul problema sicurezza, reso ancora più necessario dall'emergenza sicurezza. «Il governo deve intervenire con provvedimenti mirati», hanno detto gli agenti fermi tra viale Trieste e via Montesanto. Per un giorno hanno preso il posto dei lavavetri per distruire una cartolina alle persone. L'iniziativa è del Sindacato Autonomo di **Polizia Sap** che ha organizzato questa protesta che si è svolta contemporaneamente in tutta Italia: la cartolina, indirizzata al premier Renzi, raffigura la nota immagine dell'I-

sis che conquista Roma con il Colosseo messo a ferro e fuoco. Un dato campeggia: «La Camera dei Deputati spende 7 milioni all'anno per le pulizie e non si trovano 6 milioni per un Corso Anti Terrorismo col quale formare gli agenti che svolgono servizio di controllo del territorio? È una situazione intollerabile – dice Antonio Giordano, Segretario **Sap** di Cosenza – e per questo vogliamo “rubare” il posto ai lavavetri per dire ai cittadini come stanno le cose, che non siamo preparati all'emergenza terrorismo, che anche nella nostra città riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi».



■ LA PROTESTA Il Sap chiede fondi per affrontare l'emergenza terrorismo

Poliziotti lavavetri contro il governo

POLIZIOTTI ai semafori e negli incroci al posto dei lavavetri, armati di secchi e spazzoloni, per distribuire 500.000 cartoline ai cittadini e agli automobilisti e sensibilizzare, anche dalla provincia, il Governo all'adozione di provvedimenti urgenti in materia di sicurezza, resi ancora più necessari dall'emergenza terrorismo. E' l'iniziativa del Sindacato Autonomo di **Polizia Sap** che ieri mattina è scesa in piazza anche a Cosenza all'incrocio tra Viale Trieste e Via Monte Santo.

Una protesta che si è svolta contemporaneamente in tutta Italia con la cartolina, indirizzata al premier Renzi, che raffigura la nota immagine dell'Isis che conquista Roma con il Colosseo messo a ferro e fuoco. Un dato campeggia: "La Camera dei Deputati spende 7 milione all'anno per le pulizie e non si trovano 6 milioni per un Corso Anti Terrorismo col quale formare gli agenti che svolgono servizio di controllo del territorio?".

«E' una situazione intollerabile - dice Antonio Giordano, segretario **Sap** di Cosenza - e per questo vogliamo "rubare" il posto ai lavavetri per dire ai cittadini come stanno le cose, che non siamo preparati all'emergenza terrorismo, che anche nella nostra città riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi ed organici aggravata dai tagli dell'ultima legge di stabilità. Ci sono 1.000 ragazzi che hanno vinto un concorso e che potrebbero essere assunti subito, a costo zero per quel che riguarda le procedure di selezione e arruolamento. La mobilitazione - annuncia Giordano - proseguirà anche nei prossimi giorni con ulteriori iniziative».

